

PASSIGNANO SUL TRASIMENO (A22)

Il 16 maggio 1944 alle 9.30 dalla base di Alto decollava la pattuglia di P47 francesi formata dai tenenti Gras, Moret, Delachenal, dal sergente Assenza, dai sergenti capo Carrere, Ballin, Maulandi e dal sottotenente Giselon, con quattro velivoli americani. Obiettivo: ponte ferroviario sul lago Trasimeno. Sulla zona venne incontrata solo un poco di antiaerea leggera e l'attacco andò a buon fine. Passignano sul Lago aveva vissuto relativamente in tranquillità i giorni che precedettero il 16 maggio 1944, ma la serenità fu sconvolta, lacerata e travolta dall'esplosione di decine di bombe lanciate da ben trentasei Fortezze Volanti, che in incursione aerea avevano ad obiettivo la galleria ferroviaria ed il treno-officina tedesco che vi era riparato. Ne seguì la distruzione di una vasta area del territorio, che portò morte, dolore e sofferenze tra la popolazione. La potenza squassante delle esplosioni, il sollevamento di colonne di polvere e fumo acre sono testimoniate da alcune fotografie¹. Gli ordigni avevano colpito il costone sovrastante le attuali vie Aganor Pompili e Europa. Il mattatoio venne centrato da una bomba, e rimase distrutto così come alcune case che si trovavano sotto questo costone. Le prime bombe centrarono il lago, dove si immerse senza deflagrare, poi venne aggiustato il tiro. Si trattò probabilmente di un "bombardamento chirurgico", salvando la gran parte del piccolo paese da danni. Finito l'attacco, si cominciò ad estrarre dalle macerie i morti che, furono portati all'esterno della Pieve di San Cristoforo. Le vittime furono tante. Tra i soccorritori, si distinsero il parroco, don Carlo Minchiatti e il cappellano don Costanzo Covarelli. I morti accertati furono quarantasei².

¹ C. Bellaveglia, *Dal Silenzio al Boato*, Perugia, Murena Editrice, 2013, p.19.

² C. Biscarini, *Umbria: La guerra dal cielo (1941-1944)*, Perugia, Fondazione Ranieri di Sorbello, 2012, pp 167-168.